

ARA SEPOLCRALE DI PETRONIA MUSA

Arte Romana

N. inventario: VILa

Periodo: 110-140 d.C.

Materiale: Marmo di Luni, antica Carrara

Misure: 94 cm di altezza; 92 cm di larghezza; 56 cm di profondità

Luogo di provenienza: Sconosciuto

Ubicazione: Ingresso - Salone Mariano Rossi

Questo altare funerario è dedicato all'antica poetessa romana Petronia Musa.

Il busto-ritratto della defunta, scolpito con grande realismo, si trova sulla fronte del monumento, inserito in una raffinata conchiglia.

Il volto di Petronia riflette una bellezza matura e un portamento dignitoso: l'ovale allungato è caratterizzato da occhi con palpebre pesanti e naso e mento ben marcati. La pettinatura è particolarmente elaborata: i capelli sono raccolti verso l'alto, in un'elegante "torre" o "turbante" di trecce, con una frangia ondulata che incornicia il volto.

Petronia indossa una tunica e un mantello poggiato sulla spalla sinistra, nello stile tipico delle donne romane.

Completano la fronte del monumento, in colore rosso, il nome della defunta in caratteri latini di grandi dimensioni e l'iscrizione funebre in versi greci..

L'epitaffio, denso di tristezza, corre sopra e sotto il ritratto celebrando il talento straordinario di Petronia, tanto grande da farle meritare l'epiteto di "Musa".

"Una semplice tomba ospita la Musa dagli occhi scuri come il mare, l'usignolo dal dolce canto ora muto, e inerte come pietra giace la sapiente e celebre, leggiadra Musa: che la terra le sia leggera! Quale maligno Demone ha rapito la mia sirena, chi ha portato via il mio dolce usignolo, ahimè fiaccato repentinamente in una sola notte da gelide linfe. Sei morta o Musa, si sono spente anche le luci dei tuoi occhi e le tue labbra dorate sono chiuse. Non rimane più in te traccia di bellezza né ombra di sapienza. Allontanatevi o dolorosi affanni. Gli uomini sono privi di dolci speranze. Tutto ciò che riguarda il destino è incerto e misterioso."

Il canto di Petronia, dolce e ammaliante, è paragonato a quello delle sirene.

Il testo funebre esprime anche il dolore per la sua morte prematura.

L'autore, probabilmente il marito, lamenta il destino incerto degli esseri umani e il grande vuoto lasciato dalla scomparsa dell'amata.

Ai lati dell'ara, sono inoltre scolpiti una cetra e una lira, gli strumenti simbolo dell'arte di Petronia Musa.

